

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 915 del 27/05/2024

Seduta Num. 22

Questo lunedì 27 **del mese di** Maggio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/886 del 10/05/2024

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: L.R. 26/09 - BANDO PER LA CONCESSIONE PER IL BIENNIO 2025-2026 DEI
CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, LETT. F) AI SOGGETTI DEL
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE INDIVIDUATI DALLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna" e successiva modificazione;
- la propria deliberazione n. 1457/2010, concernente "L.R. n.26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/2009 e successiva modifica n. 615 del 12.05.2014;

Ritenuto di destinare per la copertura finanziaria degli interventi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) previsti dal presente bando, risorse pari ad € 80.000,00, la cui disponibilità è allocata sul capitolo U27762 "Contributi in conto capitale a imprese per l'apertura e ristrutturazione delle sedi e l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali (art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 29 dicembre 2009, n.26)" del bilancio di previsione 2024-2026, anni di previsione 2025 e 2026;

Considerato che occorre procedere all'emanazione del bando per la concessione per il biennio 2025-2026 dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati secondo i criteri stabiliti dalla propria citata deliberazione n. 1457/2010 e successive modifiche;

Sentiti gli Enti e le Organizzazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna come da documentazione agli atti del competente Servizio regionale;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- il decreto Mise 31 maggio 2017, n. 115 concernente "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n. 58/2019, concernente l'obbligo, in capo ai beneficiari, di pubblicazione dei contributi ricevuti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

- il decreto MEF-MISE 20 febbraio 2014, n. 57 “Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27”;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l’art. 4, comma 6;
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l’art. 78, comma 3-quinquies, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 di modifica dell’art. 83, comma 3, lettera e) del citato D. Lgs. n. 159/2011;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la delibera della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2291 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024- 2026”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 157/2024 "Piano integrato e delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;
- la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto ”Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022, concernente “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

Vista, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 e successiva modificazione nonché, della propria deliberazione n. 1457/2010 e ss.mm.ii., il bando per la concessione per il biennio 2025-2026 dei contributi di cui all’art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna,

nonché, i relativi moduli (Mod. 1, Mod. 2, Mod. 3, Mod. 4 e Mod. 5) da utilizzarsi per la compilazione della domanda, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) di dare atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato D.M. n. 115/2017 e s.m.i. artt. 8, 9 e, con riferimento alle variazioni di cui all'art. 9 commi 6 e 8;
- 3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L.R. 26/09 – BANDO PER LA CONCESSIONE PER IL BIENNIO 2025-2026 DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, LETT. F) AI SOGGETTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE INDIVIDUATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

In attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. SOGGETTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

1. Sono ammissibili gli Enti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione, ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

2. Gli Enti richiedenti devono essere attivi e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal D.Lgs. 14/2019, così come modificato ai sensi del D.Lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.

3. Costituiscono, inoltre, condizione di ammissibilità:

- a) avere legali rappresentanti, amministratori, soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., per i quali non sussistano cause ostative previste all'art. 67 del medesimo D.Lgs. 159/2011;
- b) la sottoscrizione della "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015;
- c) la presentazione di progetti aventi una spesa ammissibile non inferiore a € 5.000,00.

2. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia-Romagna entro e non oltre il **15 luglio 2024**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata ¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

2. La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1 allegato e, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) descrizione del progetto secondo il format di cui al Mod. 2 con l'allegato **cronoprogramma** delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto, a firma del legale rappresentante;

¹ I documenti dovranno essere trasmessi in formato PDF e attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005. In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

- b) per gli interventi che prevedono la presentazione al Comune di una pratica edilizia (SCIA, CIL, ecc.) gli elaborati progettuali e il computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato in caso di opere edili nonché, il relativo titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico edilizie;
 - c) dettagliati preventivi di spesa non rientranti nell'eventuale suddetto computo metrico;
 - d) "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta dal legale rappresentante (Mod. 3);
 - e) dichiarazioni sostitutive di certificazione art. 67, D. Lgs. 159/2011 (Mod. 4);
 - f) documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. (Mod. 5).
3. La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno cinque anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.
4. Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

1. Costituiscono motivo di esclusione:
- a) la mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2) di cui al paragrafo 2, lett. a);
 - b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
 - c) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
 - d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.
2. Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. DECORRENZA DELLE INIZIATIVE E TEMPI DI ATTUAZIONE

1. Sono ammissibili gli interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2025 e conclusi entro il 31 dicembre 2026.
2. Ciascun progetto finanziato dovrà, comunque, concludersi entro il termine previsto nel relativo cronoprogramma e rendicontato entro e non oltre due mesi successivi.
3. In deroga al termine di conclusione previsto dal relativo cronoprogramma, può essere concessa proroga per un periodo massimo di sei mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista. Qualora il periodo di proroga determini un differimento della conclusione delle attività progettuali all'anno successivo, si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma, a seguito della presentazione entro il **31 gennaio** dell'anno successivo della rendicontazione dello stato di avanzamento annuale per la relativa liquidazione, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 9, comma 2.

5. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili ai progetti finanziati, **le cui fatture (o titoli di spesa equivalenti) riportanti il Codice Unico di Progetto - CUP assegnato al progetto² risultino sostenute e pagate** a partire dal 1° gennaio 2025 e fino alla data di conclusione del progetto prevista e indicata nel relativo cronoprogramma o alla diversa data prevista a seguito di concessione di proroga, per:

² Qualora l'avvio dell'intervento sia antecedente alla data di ricevimento della comunicazione di concessione contributo trasmessa dalla Regione al soggetto beneficiario, l'obbligo di inserimento del codice unico di progetto (CUP) nei titoli di spesa decorre da quest'ultima.

- a) opere edili ed impiantistiche per l'esecuzione di interventi volti alla manutenzione e/o all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
- b) progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;
- c) acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, compresi i veicoli destinati al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse (autocarri);
- d) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

2. Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria per rilascio autorizzazioni e similari, ecc.);
- i consumi per utenze;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (dépliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

3. I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro cinque anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

6. CRITERI DI PRIORITÀ

1. La predisposizione della graduatoria deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera, assegnando un punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

2. In caso di parità di punteggio tra imprese aventi le caratteristiche³ potenziali per il conseguimento del rating di legalità si riconosce la precedenza in graduatoria alle imprese in possesso di tale rating, con ulteriore preferenza per coloro i quali possiedono il rating maggiore (espresso in stelle). Il rating di legalità (Art. 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal D. L. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012) dovrà essere posseduto alla data di presentazione della domanda e verificato in sede di istruttoria amministrativa.

3. Al di fuori del suddetto caso, si riconosce la precedenza in graduatoria ai soggetti con progetti aventi l'investimento più alto.

7. REGIME DI AIUTO, MISURA DEL CONTRIBUTO E CUMULABILITÀ

1. Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024, pubblicato sulla G.U.U.E. del 15 dicembre 2023, serie L. A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**⁴ non deve superare il massimale di € 300.000,00

³ **Impresa:** 1) avente sede operativa nel territorio nazionale; 2) che abbia raggiunto un fatturato minimo, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, di due milioni di euro; 3) iscritta nel registro delle imprese da almeno due anni.

⁴ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle **relazioni seguenti**:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

su un periodo di tre anni (ogni nuova concessione deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nei tre anni precedenti).

2. Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 70% delle spese ammissibili e un importo massimo di € 25.000,00, fino ad esaurimento delle risorse previste per il presente programma, pari ad € 80.000,00.

3. Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al limite dell'80% della spesa ammessa.

4. I beneficiari sono tenuti all'obbligo di pubblicazione dei contributi ricevuti previsto dall'art. 1 commi 125 e 126 della legge 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n. 58/2019.

8. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

1. L'istruttoria delle istanze pervenute viene effettuata dall'ufficio regionale competente che provvede alla verifica della regolare presentazione delle domande, della regolarità e completezza della documentazione allegata nonché, alla predisposizione della graduatoria da ammettere a contributo, sulla base dei criteri di priorità di cui al paragrafo 6 e l'eventuale elenco delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

2. L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata

3. In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni. Tale comunicazione non è prevista per i vizi formali insanabili di cui al paragrafo 3, laddove il risultato non potrebbe avere un esito diverso da quello previsto nel presente bando.

4. Terminata la fase di istruttoria amministrativa, il dirigente regionale competente, dispone con proprio atto la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sugli appositi capitoli di bilancio, assegnando a tutti i soggetti ammissibili un contributo nei limiti massimi previsti al paragrafo 7. Qualora le risorse previste non dovessero essere sufficienti, si procede alla ripartizione delle stesse tra tutti i soggetti ammissibili.

5. Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte dell'ufficio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio precedente non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 2023/2831) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di **scissione di un'impresa** in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 2023/2831) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

6. Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

7. Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia urbana, Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

8. La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. TERMINI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

1. La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione (saldo finale) qualora, sulla base del cronoprogramma presentato, il richiedente preveda la realizzazione dell'intervento e il sostenimento delle relative spese in un'unica annualità, fatta salva l'eventuale concessione di proroga che determini un differimento della conclusione delle attività progettuali all'anno successivo o in più soluzioni (stato di avanzamento annuale e saldo finale) qualora preveda la realizzazione dell'intervento e il sostenimento delle relative spese in più annualità.

2. La liquidazione dello stato di avanzamento annuale avviene a seguito dell'invio, entro il **31 gennaio** dell'anno successivo a quello cui le attività e gli interventi progettuali realizzati e relative spese sostenute si riferiscono, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle successive lettere a), b), c) e d).

3. Qualora le spese relative ad attività e interventi progettuali realizzati in un determinato anno risultassero superiori rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma, la liquidazione del relativo stato di avanzamento avviene, nel limite massimo dell'impegno contabile dell'anno di riferimento e le maggiori spese sostenute non saranno riconosciute. Viceversa, la somma liquidata sarà proporzionalmente ridotta, qualora le spese relative ad attività e interventi progettuali realizzati nell'anno di riferimento risultassero inferiori e in tal caso si procederà all'adeguamento del relativo cronoprogramma con spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

4. La liquidazione del saldo finale avviene a seguito dell'invio, **entro e non oltre due mesi** dalla data di conclusione del progetto indicata nel cronoprogramma presentato (scadenza dell'obbligazione) o dalla diversa data prevista a seguito di concessione di proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della seguente documentazione:

- a) descrizione delle attività progettuali realizzate, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA qualora l'imposta costituisca un costo non recuperabile;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, **riportanti, pena l'inammissibilità, il Codice Unico di Progetto - CUP assegnato al progetto**⁵ e una chiara e specifica descrizione dei beni o attività;

⁵ Qualora l'avvio dell'intervento sia antecedente alla data di ricevimento della comunicazione di concessione contributo trasmessa dalla Regione al soggetto beneficiario, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) nei titoli di spesa decorre da quest'ultima.

- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, ecc.), precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore e in generale quelle modalità che non consentono di verificare in modo univoco la ragione sociale del fornitore e il relativo pagamento in suo favore, l'uscita di denaro da un conto corrente intestato al beneficiario nonché, gli elementi distintivi del titolo di spesa rendicontato.
5. L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.
6. La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.
- 7. La liquidazione del contributo è subordinata alla regolarità contributiva accertata tramite l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). L'irregolarità contributiva accertata tramite acquisizione del DURC determina l'intervento sostitutivo (art. 31, comma 8-bis, del DL n. 69/2013 convertito dalla legge n. 98/2013);**
8. I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.
9. Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.
10. I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.
11. La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. MODIFICHE E VARIAZIONI AL PROGETTO

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione che le valuterà entro 45 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.
2. Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:
- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
 - la sostituzione di taluno dei beni/servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.
3. La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione tecnica, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.
4. In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del progetto presentato.
5. Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. CONTROLLI

1. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- il mantenimento del vincolo di cui al paragrafo 5.

2. I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. REVOCA DEI CONTRIBUTI

1. Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) la spesa rendicontata ammessa risulti inferiore al 50% dell'importo ammesso;
- c) il progetto non sia rendicontato entro il termine di due mesi dalla data di conclusione indicata nel relativo cronoprogramma o dalla diversa data prevista a seguito di concessione di proroga, salvo il caso in cui si dimostri la realizzazione dello stesso nonché l'effettuazione dei pagamenti previsti entro la suddetta data di conclusione;
- d) i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro cinque anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo o l'impresa o l'unità locale oggetto del contributo cessi l'attività entro il medesimo termine;
- e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

2. Nel caso di cui alla sopra indicata lett. d), la revoca del contributo avverrà in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato mantenuto.

3. In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme secondo quanto stabilito al comma 4 dell'articolo 9 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123.

13. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D. LGS. 33/2013

1. Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

**Giunta Regionale**

Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione Marca da bollo:	
Identificativo Marca da bollo:	

(per i soggetti esenti barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa

Alla Regione Emilia-Romagna

Settore Turismo, Commercio, Economia urbana, Sport

PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il Sottoscritto:

Cognome		Nome	
Nato a	Prov	il	codice fiscale

residente a:

Via/Piazza		N°
CAP	Comune	Prov.

in qualità di rappresentante legale di:

Denominazione	
Codice Fiscale	Partita Iva
Atto di autorizzazione	

con sede legale in:

Via/Piazza:		N°:
Cap:	Comune	Prov
Telefono	E-mail	

CHIEDE

¹ L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991. Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26/09 sulla spesa di € _____ (in cifre) _____ (in lettere) per la realizzazione del progetto di investimento relativo alla sede ubicata a _____ in via _____ n. _____.

A tal fine, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- 1) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- 2) che l'impresa è attiva e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e di non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale previsto dal D.Lgs. 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- 3) che l'impresa è in possesso delle caratteristiche potenziali² necessarie per l'ottenimento del rating di legalità di cui al decreto interministeriale 20 febbraio 2014 n. 57: NO SI;
- 4) che l'impresa è in possesso del rating di legalità: NO SI con __ stelle di rating;
- 5) che sulle spese di cui al presente progetto usufruisce o usufruirà di altri contributi di Enti pubblici: NO SI:

Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso/liquidato

- 6) che sulla base del cronoprogramma di progetto allegato alla presente domanda, la data di ultimazione dello stesso, con riferimento anche al pagamento delle relative spese, è il ___/___/_____/;
- 7) che, nell'ultimo anno o comunque rispetto all'ultima richiesta di contributo finanziata, sono aperte le seguenti **NUOVE SEDI**, in Provincia diversa da quella dove il soggetto richiedente già opera:

Ubicazione sede	Provincia	Data apertura

- 8) che non sussistono cause ostantive previste all'art. 67 nei propri confronti e nei confronti dei soggetti previsti all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. di seguito indicati, come da relative dichiarazioni sostitutive di certificazione rese da ciascuno, secondo il Mod. 4 e allegate alla presente:

Cognome e nome	In qualità di	Codice fiscale
(Aggiungere righe in caso di necessità)		

Il sottoscritto, presa visione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 15 dicembre 2023, serie L

DICHIARA INOLTRE

- 1) che, ai fini della individuazione dell'«impresa unica»² ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 2023/2831:

¹Impresa: 1) avente sede operativa nel territorio nazionale; 2) che abbia raggiunto un fatturato minimo, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, di due milioni di euro; 3) iscritta nel registro delle imprese da almeno due anni.

² Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
- Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che si

- l'impresa richiedente rappresentata non è controllata, né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese e quindi **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;
- l'impresa richiedente rappresentata **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi **controlla**, anche indirettamente, le seguenti imprese aventi sede legale in Italia;

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

- l'impresa richiedente rappresentata **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi è **controllata**, anche indirettamente, dalle seguenti imprese aventi sede legale in Italia;

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

2) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento (UE) 2023/2831, l'impresa richiedente rappresentata:

- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2022 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**;
- è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2022 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di **fusioni o acquisizioni**:

Regolamento (UE)	Denominazione/ ragione sociale e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo Concesso*

Il sottoscritto, presa visione delle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 concernente "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE) e sulla base dell'ultimo esercizio contabile chiuso, comunica, ai fini statistici, che l'impresa in questione rientra nella categoria di:

- Microimpresa
- Piccola impresa
- Media impresa
- Grande impresa

Comunica, infine, di essere a conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti a decorrere dall'anno 2018, dal comma 125, art. 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" e successive modifiche e integrazioni, in capo ad associazioni ed imprese che ricevono sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, la cui l'inosservanza comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di **fusioni o acquisizioni** (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 2023/2831) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di **scissione di un'impresa** in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 2023/2831) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi a adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente allo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione del progetto secondo il format di cui al Mod. 2 con l'allegato cronoprogramma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto;
- titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie con gli allegati elaborati progettuali e computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato (**eliminare qualora non necessario**);
- dettagliati preventivi di spesa;
- “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese”, sottoscritta dal legale rappresentante (Mod.3);
- dichiarazioni sostitutive di certificazione art. 67, D. Lgs. 159/2011 (Mod. 4);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 (Mod. 5).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

Telefono _____ Cellulare _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data _____

Il Legale Rappresentante³

³ La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (BANDO 2025-2026)

(art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09)

Ente proponente

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

Definizione sintetica degli obiettivi:

Descrizione del progetto:

Spese del progetto:

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) Eventuali opere edili ed impiantistiche che non prevedono la presentazione al Comune di una pratica edilizia (SCIA, CIL, ecc.):

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

b) Arredi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

d) Impianti, attrezzature e dotazioni informatiche:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Acquisto software e licenze d'uso:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

Riepilogo spese:

Tipologia	Importi ^(*)
Opere edili ed impiantistiche	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data

.....
Il Legale Rappresentante

^(*)Comprensivi di IVA in caso di indeducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

CRONOPROGRAMMA DI PROGETTO

Attività di progetto	Data inizio	Data fine	Avanzamento temporale								Importi totali	
			2025				2026					
			1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre		
Totale spese previste per trimestre												
TOTALE SPESE PER ANNO												

Il Legale Rappresentante



**CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare e adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

- Operare secondo principi e pratiche di anticorruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto-legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale

- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico e identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Firma del legale rappresentante

Dichiarazione sostitutiva di certificazione⁸*(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)*

Il Sottoscritto:

Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	codice fiscale

residente a:

Via/Piazza		N°
CAP	Comune	Prov.

Titolare della carica/ qualifica di:

--

nell'impresa:

Denominazione:	
Codice Fiscale	Partita Iva

con sede legale in:

Via/Piazza:		N°:
Cap:	Comune	Prov.
Telefono	E-mail	

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni in caso di dichiarazioni false, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi, nonché contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono cause ostative previste all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del Reg. (UE) n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

.

Luogo e data _____

Firma⁸ _____
(per esteso e leggibile)

(Allegare copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000 n. 445).

⁸ La presente dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti (persone fisiche) di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. con riferimento all'impresa richiedente il contributo, anche con riferimento ai soggetti (persone fisiche) di eventuali soci di maggioranza o soci unici o consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detengono, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5%.

Soggetti ex art. 85 D. Lgs. 159/2011 che devono produrre dichiarazione sostitutiva di certificazione

TIPOLOGIA IMPRESA	SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA ANTIMAFIA
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto)
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. Collegio Sindacale (se previsto) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 (nei casi contemplati dall' art. 2477 del Codice civile)
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsto) 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del Codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001;
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell'impresa
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5%
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legali rappresentanti ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) 5. membri del collegio sindacale (se previsti)

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando 2025-2026 - L.R. 26/09 (Art. 5, comma 1, lett. f)

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 6/A, autorizza automaticamente la Regione Emilia-Romagna alla pubblicazione del Mod. 2.

Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

2. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

3. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

4. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per interventi realizzati dai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del procedimento Id. 14647 "Gestione procedure della L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale)".

6. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024 di cui alla DGR n. 111/2022".

7. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

8. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

9. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/886

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/886

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 915 del 27/05/2024

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi